

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 GENNAIO 1877

male del bilancio, servono ad evitare certi colpi, che se ci cogliessero, lamenteremmo poi, e forse invano, la troppo fiscalità della Camera.

Del resto, onorevole amico Farini, sono desolato di dirle che un po' tardi si accorge delle larghe facoltà che il capitolo 4 del bilancio lascia nelle mani del ministro della guerra.

FARINI. Domando la parola per un fatto personale.

BOTTA. Non ce ne è bisogno...

FARINI. È dal 1872...

PRESIDENTE. Onorevole Farini, faccia silenzio, risponderà a suo tempo.

BOTTA. L'onorevole mio amico Farini ieri chiamò colonne d'Ercole i 165 milioni della parte ordinaria del bilancio per la guerra; e se non vado errato, li ha giudicati pochi. Si ricorda onorevole Farini, che noi da questi banchi (*Accennando a sinistra*) e bisogna pur confessarlo, anco i nostri oppositori politici, e mi piace ricordare l'onorevole Di Rudini, l'onorevole Finzi e lo stesso già presidente del Consiglio dei ministri, l'onorevole Minghetti, più d'una volta avemmo a fare proposte in questa Camera, di aumenti di fondi, purchè si fosse presto ottenuto l'assetto dell'esercito; fu in quel giorno che l'attuale ministro dell'interno, l'onorevole Nicotera, presentò una proposta, con la quale domandava alla Camera che avesse anticipato al ministro della guerra parecchi milioni per avere al più presto possibile il numero necessario delle armi portatili, e i relativi munizionamenti, e tutto quello che era relativo all'armamento dell'esercito; ebbene, chi dichiarò di non averne bisogno, fu il generale Ricotti, per il quale fuvvi un voto di fiducia promosso dagli onorevoli Farini e Carini, e frattanto ieri l'amico mio Farini lamentava la mancanza d'istruzione per la bassa forza, derivata dalle *colonne d'Ercole*, ossia dal non potersi oltrepassare la spesa dei 165 milioni.

FARINI. No. Confonde le date. Io era ammalato quando venne la discussione dell'ordine del giorno dell'onorevole Nicotera.

BOTTA. Io sono contento, non che sia stato ammalato (*ilarità*), ma perchè il voto di fiducia da lei proposto e dall'onorevole Carini, non sia stato a seguito della proposta Nicotera.

PRESIDENTE. Onorevole Botta, continui il suo discorso e non facciano conversazioni.

BOTTA. Procurerò di riassumermi il più presto che mi sarà dato.

Per ciò che riguarda la chiusura del discorso dell'onorevole Farini, è l'onorevole ministro della guerra che se ne deve occupare: è una questione grave; e dietro a quella ne potrebbe venire un'altra gravissima: io non devo rilevarla; non sono il mi-

nistro della guerra; non ho responsabilità da assumere. Per ciò che riguarda la creazione degli ispettorati di distretto, siccome non è nell'ordine delle mie idee questa nuova creazione di *posti militari*, aspetterò che me ne chiarisca l'onorevole relatore della Commissione, al quale, a suo tempo, rivolgerò talune interrogazioni, perchè mi dica quali siano segnatamente le facoltà assegnate a questi ispettori di distretto, e se nella creazione di questi ispettori di distretto non ci sia il ritorno a vita, come ricordava l'onorevole mio amico Farini, dei comandi di brigata permanenti. Conchiudo.

Fin dai tempi in cui l'onorevole deputato Ricotti assunse il portafoglio della guerra, tutti fummo d'accordo nella Camera, senza distinzione di partito, ad eccezione di coloro che hanno propugnato le economie a costo di lasciarci esposti ad ogni pericolo, tutti fummo d'accordo di adottare un ordinamento militare tale in tempo di pace da rispondere bene in tempo di guerra.

Ora abbiamo bisogno di completarlo cotesto ordinamento, e per completarlo giudico necessario l'aumento dei tre comandi generali di corpi d'armata, dei quattro comandi di divisioni territoriali e relativi servizi, come corpi sanitari, e commissariati d'intendenza, e in vista di tal bisogno, voto la legge in discussione; però mi si permetta una breve avvertenza.

Abbiamo o non abbiamo noi fatto delle enormi spese per ottenere un riordinamento tale dell'esercito da potere in ogni evenienza essere sicuri delle forze vere, istruite, disciplinate, bene armate, e ben vestite, da contrapporre al nemico?

Abbiamo fatto o non abbiamo fatto enormi sacrifici di sangue e di danaro per avere questa Italia una? Or bene, dopo di avere fatto tanto, vogliamo noi ora lesinare sopra un mezzo milione di lire, necessarie a completare la nostra difesa nazionale in quanto concerne le forze vive?

No, signori, votiamo questa legge: che se poi questa dovesse essere l'apertura d'un sistema del quale il deputato Farini ha sollevato un velo, siam qui, lo vedremo.

Se l'onorevole ministro della guerra volesse andare molto più in là e condurci al sistema al quale accennava l'onorevole Farini, allora, soltanto allora potremo discutere, non sopra vaghe apprensioni, ma su proposte concrete; e se l'onorevole generale Mezzacapo non incontrasse in quella occasione il voto della Camera, potremo ripetergli:

Se qualcuno dal buon cammin si parte
Dell'artefice è il fallo e non dell'arte.

PRESIDENTE. Il deputato Farini ha facoltà di parlare per un fatto personale.